

I problemi della città

Il reportage. Viaggio sulla terrazza e sulle rampe Bus turistici e macchine in doppia fila, luci al neon sui chioschi coperti con teli di plastica, nessuna informazione per i visitatori e vigilini scatenati a fare multe ai furbetti della sosta. Un cantiere abbandonato al posto del bar abbattuto. Intanto Palazzo Vecchio promette: "A luglio inizieranno i lavori sulle balaustre"

Il restyling che non c'è il Piazzale dimenticato fra transenne e abusivi

ERNESTO FERRARA

Un giglio verde, un bacio collettivo sotto la pioggia in quel San Valentino che si portò via qualche decina di auto. La promessa di una rivoluzione imminente. Poi il nulla, qui al Piazzale Michelangelo. Anzi peggio, il nulla con le transenne intorno. Con la plastica e i neon multicolore dei chioschi di birra e cocomero. Coi venditori abusivi di stampe e orologi, i cafoni che di notte bucano la nuova grande area pedonale smontando le catene, le comitive di cinesi e indiani senza uno straccio d'info point e i loro selfie stick in mano, raddomanti a caccia di panorami.

C'è pure qualcosa che ricorda una rocambolesca sgommata nel piazzale a ridosso delle antiche balaustre realizzate in ghisa alla Magona, oggi piuttosto malandate e pericolose: forse è semplicemente la macchia di catrame lasciata dal mezzo di cantiere che è venuto a stendere una bella toppa d'asfalto nei giorni scorsi. Sciatteria, disattenzione: non eravamo affacciati al balcone che guarda la Grande Bellezza? E quei bus turistici in doppia fila sul viale dei Colli, il cantiere abbandonato di quella che doveva diventare una terrazza di 200 metri dove un tempo c'era il bar Michelangelo abbattuto dalle ruspe e oggi è solo un cumulo di macerie?

Scendendo giù per le rampe, dove domani si tufferanno come schegge i partecipanti alla quinta edizione di una gara di skate a rotta di collo fino a piazza Poggi, il colpo d'occhio non migliora: folla di tassisti livornesi con a bordo crocieristi impegnati nel campionato mondiale di turismo mordi e fuggi a ridosso dello scalone delle Paniere, transenne, segna-

li di pericolo e ancora transenne sul viale all'altezza delle vecchie Rime rampanti, bottiglie rotte sui muriccioli delle grotte.

A mezzogiorno ieri si scorge un uomo che dorme nel suo sacco a pelo accampato sotto la torre di San Niccolò. E nelle morbide creature dell'artista delle bolle di sapone che è la nuova attrazione del posto si riflettono il romantico fascino della rovina, una delle idee architettoniche più forti del Poggi che progettò questo luogo, e l'appassionato desiderio di una rivoluzione non ancora iniziata, sempre più urgente.

Terrazza con vista, ma che vista? Il sindaco Nardella ci ha messo la faccia a dicembre scorso: «Il 2016 sarà l'anno della rinascita», promise annunciando un piano da 5 milioni di euro, di cui uno donato da Starhotels, per ristrutturare tutto. Invece nulla è ancora cominciato: «Le gare d'appalto sono in corso, alcune già finite. Entro luglio cominciano i lavori alle balaustre vista città, già a fine mese quelli alla loggia. E presto si parte con le rampe: comincia Publiacqua a rifare le tubazioni», giurano dall'ufficio belle arti di Palazzo

Vecchio, che gestirà una stagione di cantieri impegnativa. Destinata a durare almeno tre anni, da quanto è ambiziosa: pavimentazione e panchine del piazzale, rampe e vasche, alberature del viale, riqualificazione del boschetto Lapi, ampliamento del giardino dell'Iris, recupero e restauro della Via Crucis che da San Niccolò, passando accanto al Giardino delle rose, arriva fino al Piazzale. Ci siamo, ora si parte davvero, garantisce il Comune. Fierissimo di aver almeno cominciato l'opera: la mezza pedonalizzazione di San Valentino si è portata via 120 auto e ha liberato una grande fetta di piazza prima invasa dal parcheggio, un enorme giglio verde fiorito per un mese ha festeggiato l'immagine rinnovata del vecchio Piazzale Michelangelo.

Eppure, come già accaduto per il Duomo,



San Firenze e piazza del Carmine anche qui sulla terrazza più bella del mondo si pone il dilemma delle funzioni: tolte le auto, resta da trovarle un'anima. Che non può essere quella di oggi: il nuovo vuoto pedonale non è riempito che da 10 terribili chioschini pieni di plastica e neon, 3 di alimentari e 7 di cianfrusaglie e pashmine, oltre ad alcuni banchi ambulanti aperti a giorni alterni (foderati da suggestivi teli verdi): il progetto del Comune è spostarli tutti sotto il David, per liberare almeno il panorama. Nei weekend alle orde dorate del turismo si offre anche lo spettacolo super kitsch delle Ferrari da corsa noleggiabili all'ombra del David: 10 minuti a 55 euro, un'ora 250. E c'è chi si lascia prendere la mano, su e giù per il viale dei Colli con quei bolidi: negli ultimi due mesi i vigili urbani hanno fatto 15 multe, molte per eccesso di velocità. Coi furbetti della sosta invece è dura: è vero che i "vigilini" della Sas ieri erano a fare multe alle auto parcheggiate senza tagliando nelle strisce blu (molti lamentano che il parchimetro non prende i soldi di carta...), ma è anche vero che di sera qui accade di tutto, specie ora che è riaperta la discoteca "Flò": macchine ammassate lungo il viale dei Colli, motorini ovunque, qualcuno buca pure l'area pedonale, raccontano gli osservatori più attenti, cioè i proprietari dei chioschini. Loro che di notte qui spadroneggiano, con le sedie e tavoli di plastica dove sorseggiare drink ad alto potenziale estetico, con gli hot dog finti in bella mostra, le pastasciutte surgelate e l'inglese improvvisato a prova di turista: «Sta cercando un bagno? Do you want a toilet? Vada giù c'è un mio amico, my friend». Ma giù dove? Cambierà qualcosa col bando di Palazzo Vecchio per la gestione dell'intrattenimento notturno lato campeggio? Pare siano arrivate un paio di offerte, presto si conoscerà il vincitore. Sfida avvincente: non si potranno vendere super alcolici e la musica dovrà staccare alle 24. Cambierà qualcosa anche appena più a valle, sulle rampe del Poggi, dove ormai da un paio d'anni resistono le transenne sotto il muro pericolante? E ancora più giù in via dell'Erta Canina, dove le solite transenne e l'asfalto dissestato dominano? «Quella è diventata la strada dei furbetti», diceva Nardella a dicembre, deciso a far sparire una fila di 90 posti auto e ad avviare i lavori per una corsia pedonale: per ora non se ne parla, è però l'amaro verdetto che arriva nella serata dal Comune. Col lungarno Torrigiani franato e la fame di parcheggi in Oltrarno meglio soprassedere, è l'orientamento dell'assessore alla mobilità Stefano Giorgetti. Riuscirà Palazzo Vecchio a ridare nuova vita al vecchio ristorante Le Rampe, che nessuno ha comprato all'asta ed è di nuovo ridotto a ricettacolo di sporcizia? Rinascerà davvero questo Piazzale? Un gigantesco "boh" aleggia nell'aria sospesa di quest'estate che non comincia.



L'ERTA CANINA
«Una corsia pedonale e via 90 posti auto», era il progetto. Ma il crollo Torrigiani fa slittare tutto

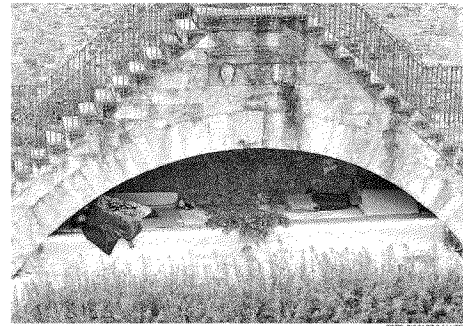


FOTO RICCARDO SANESI



LE SGOMMATE

Sono proprio all'ombra del David. Accanto delle persone dormo sotto la Torre San Niccolò